



[Prot. n° 79/2017/SR-ER](#)

Parma, 30 Novembre 2017

Al Direttore
degli II.PP. di Parma

URGENTE
A VISTA

e, p.c.:

Al Provveditore Regionale Reggente
dell'Amministrazione Penitenziaria
Emilia Romagna e Marche

Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Nucleo Territoriale VISAG -Bologna-

Al Rspg
degli II.PP. di Parma

Al medico competente
degli II.PP. di Parma
dott.ssa Reho

Ai Segretari Generale
Nazionale
Prov.le

Oggetto: II.PP. Parma - *legionellosi*.

Egregio Direttore,

ci è stato riferito che un detenuto ristretto presso codesti II.PP. avrebbe contratto la legionellosi che, come abbiamo appreso in occasione dell'epidemia che colpì tempo fa un intero quartiere della città di Parma, è un'infezione causata da un batterio chiamato legionella che colpisce l'apparato respiratorio. Si può manifestare in due diverse entità cliniche: la *malattia del Legionario*, la forma più grave, che causa una forte polmonite e la *febbre di Pontiac*, una forma più leggera di infezione.

La legionella si trasmette attraverso le particelle d'acqua nebulizzate, presenti ad esempio nelle docce, nelle fontane, nei rubinetti, negli impianti di condizionamento e nelle attrezzature dentistiche. Per questo si può essere infettati in molti luoghi pubblici, come ospedali, alberghi, piscine, sul posto di lavoro ma anche a casa propria. La legionellosi, per fortuna, non si trasmette da persona a persona.



Prot. n° 79/2017/SR-ER

Parma, 30 Novembre 2017

Premesso quanto sopra, ci è stato riferito che il personale non sarebbe stato informato del caso di legionella riscontrato in questi giorni, cosa che, se confermata, sarebbe a nostro avviso assai grave e oltremodo singolare; per di più lo stesso personale non è stato dotato, neppure nel reparto ove il contagio sarebbe avvenuto, dei DPI necessari a prevenire la diffusione del batterio di cui sopra. Inoltre, nessuna altra opera di prevenzione sarebbe stata messa in atto neppure riguardo alle cautele da mettere in pratica per evitare di venire a contatto con il batterio medesimo.

Questa O.S., considerato che, ad oggi, non è stata neppure riscontrata la nota URGENTE sugli eventuali casi di infezione da tubercolosi registrati la scorsa settimana, inviata in data 24/11/2017 con protocollo n° 77/2017/SR-ER, la esorta a fornire IMMEDIATI chiarimenti in merito ad entrambe le circostanze, oltre a voler adottare tutti i provvedimenti necessari per informare il personale, prevenire ulteriori episodi di contagio (ad esempio chiudendo eventualmente il reparto ove si è registrato il contagio in attesa di effettuare i dovuti controlli sulle falde acquifere, avviando la manutenzione e la pulizia degli impianti di climatizzazione presenti in Istituto, molti dei quali colmi di polvere, dotando il personale a turno dei DPI necessari, ecc.), sottoporre il personale in servizio alle procedure di profilassi previste in questi casi.

In assenza di un URGENTISSIMO e dettagliato riscontro alla presente ed alla nota prot. n° 77/2017/SR-ER del 24/11/2017, ci vedremo costretti a mettere in atto ulteriori iniziative sindacali, dall'eventuale richiesta d'intervento dell'AUSL e delle istituzioni locali, con relativa ed ampia partecipazione della stampa e dei mezzi d'informazione Radio-Televisivi, per la tutela della salute e dei diritti del personale di Polizia Penitenziaria.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale
Gianluca GILIBERTI